

IL PROBLEMA DI *uox*

Interpretation of the lack of the root **uekʷ-* in Slavonic.

celtico	germanico	baltico		<i>slavo</i>	tocario
(<i>uōx</i>)	(<i>uōx</i>)	(<i>uōx</i>)		<i>glas</i>	(<i>uōx</i>)
		albanese	ittita		
		--	?		
latino	italico	greco	armeno	iranico	indoario
<i>uōx</i>	(<i>uōx</i>)	<i>uōx</i>	(<i>uōx</i>)	<i>uōx</i>	<i>uōx</i>

Le forme tra parentesi sono forme affini della radice **uekʷ-*.

La parola *uōx* appartiene a quel vocabolario sacrale di cui trattò tempo fa il Vendryes e precisamente per questa parola in *RC* 48, p. 398. Vedi p. es. nel vocabolario di Ernout e Meillet le voci *rex*, *lex*. Sotto *uōx* leggo: «La racine **uekʷ-* était en indo-européen celle qui indiquait l'émission de la voix, avec toutes les forces religieuses et juridiques qui en résultent. Le nom racine *uōx* a en indo-iranien un correspondant qui a une valeur religieuse: skr. *vāk-* [- -], av. *vāxš*».

Si noti che lo slavo non solo non possiede *uōx*, ma neanche alcun derivato dalla radice **uekʷ-*.

Si deduce da questo quadro che lo slavo, in questo caso come in molti altri, è il centro da cui irradia quella che il Devoto chiamò la «rivoluzione democratica indoeuropea», e precisamente —aggiungerò— la rivoluzione laica.

GIULIANO BONFANTE